

RAGIONE, IDEOLOGIA e RELIGIONE



«In merito alle accuse a Benedetto XVI, ci sono tre cose evidenti: 1) il Papa non voleva affatto offendere i credenti islamici, ma richiamare tutti a un uso corretto della ragione; 2) il Papa ha chiara consapevolezza di alcuni aspetti estremi delle vicende dell'islam, che sono verità della storia davanti agli occhi di tutti; 3) c'è un'intolleranza nei confronti della critica pacifica che è intollerabile, sia per quanto riguarda le posizioni preconcepite di certi esponenti islamici sia per quanto riguarda l'indifferenza e la superficialità di molti commentatori occidentali.

«NOI STIAMO COL PAPA. AFFERMANDO CHE "NON AGIRE SECONDO RAGIONE È CONTRARIO ALLA NATURA DI DIO", BENEDETTO XVI DICE UNA COSA VERA CHE VALE PER CHIUNQUE, A COMINCIARE DA NOI CRISTIANI.

«Questa posizione del Papa salva la possibilità di un'autentica esperienza religiosa per ogni uomo e permette un incontro nella pace. Non è questione di scontro di civiltà, ma dell'esperienza elementare dei "poveri di spirito" di ogni religione: questi vivono un rapporto ragionevole con Dio, a partire dalle esigenze di verità, bellezza, giustizia e felicità che ci sono nel cuore di ogni uomo, e proprio per questo non possono seguire le degenerazioni violente di coloro che, in nome di un'ideologia, rinunciano alla ragione per un potere, siano essi in Occidente o da qualunque altra parte».

(Presso la sede del centro culturale è disponibile il testo del discorso di Benedetto XVI all'Università di Regensburg)

Numero

14

>>> 15 settembre 2006

TATZEBAO a cura del Centro Culturale Don Ettore Passamonti - Biassono

